

SCUOLA MEDIA STATALE «G. MAZZINI»  
VALDERICE



**VALDERICE 2001**

*Scuola e territorio*

**VALDERICE 2001**  
SCUOLA MEDIA «G. MAZZINI»  
VALDERICE

*con il patrocinio del*

COMUNE DI VALDERICE

*la foto di copertina e la maggior parte  
di quelle contenute nel fascicolo sono  
di Enzo Barraco*

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Anna Milana	<i>preside</i>
Michele Barraco	<i>vicario</i>
Franca Genco	<i>docente coll.</i>
F.sco Paolo Gandolfo	<i>docente</i>
Vincenzo Barraco	<i>docente</i>
Giovanni A. Barraco	<i>docente</i>
Antonella Scalia	<i>alunna 1<sup>a</sup> A</i>
Rosalba Grammatico	<i>alunna 3<sup>a</sup> B</i>
Eleonora Scopitteri	<i>alunna 3<sup>a</sup> C</i>
Valeria Mitra	<i>alunna 3<sup>a</sup> D</i>
Antonia Saverino	<i>alunna 2<sup>a</sup> E</i>
Daniela Monteleone	<i>alunna 3<sup>a</sup> F</i>

SOMMARIO

M. A. Milana, Siamo tutti educatori	pag. 2
S. Corso, San Marco in Valderice	» 3
V. Perugini, "Noi fummo i Gattopardi..."	» 21
R. Fodale, Valderice tra ricordo e realtà	» 28
AA. VV., In viaggio	» 30
E. Barraco, Sorgenti e fontane	» 31
<b>Ricerche degli alunni</b>	
1 <sup>a</sup> A, Tre interviste ad artigiani valdericini	» 35
3 <sup>a</sup> A, Ricordi di guerra	» 43
2 <sup>a</sup> A, 1 <sup>a</sup> A, Dai ricordi dei nonni...	» 46
Proverbi e modi di dire	» 50
AA. VV., Cronache di acque	» 52
AA., VV., L'angolo della poesia	» 54
<b>Personaggi valdericini</b>	
G. A. Barraco, Povero baratto	» 55
G. Occhipinti, Ferro ignique	» 57
3 <sup>a</sup> B, Iscrizioni agli Istituti superiori	» 60
<b>Vita scolastica</b>	» 61
Altre pubblicazioni della Scuola	» 63

*In copertina:*

Contrada Cavaliere. L'abbeveratoio

## SIAMO TUTTI EDUCATORI

*Il D.P.R. 275/99 che detta il regolamento per l'attuazione dell'autonomia nelle istituzioni scolastiche, a proposito di elaborazione dell'Offerta formativa parla di "interventi adeguati alla domanda delle famiglie", di tutte le famiglie nelle quali i genitori devono assolutamente riappropriarsi del loro ruolo di educatori. Sono infatti i genitori i primi naturali educatori dei figli e non possono e non devono trasferire questo compito così delicato ad altri. La loro partecipazione alla vita dell'istituzione scolastica è necessaria perché gli interventi degli operatori della Scuola siano mirati ed efficaci ("i genitori partecipano al processo di attuazione e di sviluppo dell'autonomia", D.P.R. 275, art. 6 c. 5).*

*Ma anche gli Enti locali, i nostri amministratori concorrono a formare l'uomo e il cittadino di domani, lo ricorda lo stesso D.P.R. (att. 2, 9). Gli insegnanti e tutti gli altri operatori della Scuola devono essere messi in condizione di poter lavorare con mezzi e strumenti adeguati: il servizio di qualità, efficace ed efficiente che viene loro richiesto non può nascere solo dalla buona volontà, da quelle doti di sensibilità, tolleranza, comunicabilità, accoglienza che ciascuno di loro ha affinato con l'esperienza, con sacrifici quotidiani e sempre con pochi mezzi, ma deve essere supportato da interventi finanziari che nel futuro saranno sempre meno erogati dal Governo centrale e sempre più dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni.*

*Il citato D.P.R. 275 non chiama in causa solo le famiglie e gli Enti locali, ma tutti i cittadini che possono contribuire al miglioramento della Scuola con interventi vari offrendo "servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo" in modo che l'offerta formativa della Scuola risulti sempre più ampia ed interessante.*

*Se famiglie, Enti locali, cittadini, recepissero questo messaggio e unissero le loro forze per sostenere la Scuola e i suoi operatori nel loro impegno quotidiano, allora si potrebbe sperare anche in un cambiamento della società, ma per raggiungere questo obiettivo dovremmo non farci condizionare dalla fretta e dalla superficialità da cui ci lasciamo prendere per correre dietro ai fuochi fatui della vita di oggi; dovremmo piuttosto fermarci a riflettere sul ruolo importantissimo che la Scuola riveste nella promozione della persona umana e dovremmo non lasciar cadere occasioni che consentano a tutti di aiutare la Scuola a realizzare il suo primo obiettivo che è quello dell'educazione di bambini, ragazzi, giovani.*

*La Scuola fa anche cultura, diffonde cultura, si pone all'interno di una società malata come antidoto contro l'illegalità, la superficialità, l'omertà, la violenza, l'egoismo che minacciano continuamente non solo la vita dei nostri giovani, ma la nostra stessa vita.*

*Anche da questa rivista, pubblicata ormai da 12 anni, la Scuola ha diffuso idee: attraverso il recupero della memoria ha voluto riproporre i valori fondanti della vita alle nuove generazioni e continuerà a farlo se vi sarà una collaborazione intelligente tra famiglie, istituzioni, operatori della Scuola e cittadini tutti.*

*Investire nella Scuola significa investire per migliorarne la qualità, affinché i suoi interventi siano più incisivi e più capillari e affinché l'istruzione vinca l'ignoranza e i mali ad essa collegati, come l'emarginazione sociale e le devianze che insidiano la crescita dei giovani.*

IL CAPO D'ISTITUTO

Maria Anna Milana